

paesaggi densi di colore, ricchi della corsiva libertà di stesura che caratterizza fin dall'inizio questo artista.

Altre opere importanti di Celiberti sono sculture, in particolare la *Capra*, il *Cavallino* e l'*Elefante*, opere la cui solidità iconica è immediatamente percepibile dall'osservatore proprio nella semplificazione araldica in cui l'autore sembra averle concepite.

Si diceva di opere rare, e della costante ricerca della qualità da parte del Collezionista.

Siamo in grado di immaginare la sua soddisfazione quando si trovò davanti all'opera di Alberto Martini intitolata *Bottega carnevalesca*, un acquarello del 1920: opera di straordinaria maestria tecnica; lo im-

Felice Carena, *Pietà*, 1951, inchiostro di seppia su carta, cm. 27x20



Giovanni Barbisan, *Autunno*, 1975, acquaforte, cm. 37,5x53,5

maginiamo nel momento di assicurarsi lo splendido disegno di Sironi, la classica incisione di Carrà, il piccolo ma ghiotto cartoncino d'auguri di Music, eccetera eccetera.

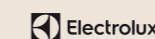
Ecco allora i Saetti, i Pizzinato, i Carena, i Gianquinto, i Ferroni, i Guttuso, i Rosai, i Murer, i Guidi, i De Pisis, i Mascherini, i Tamburi, i Gianquinto, i Guccione e via dicendo.

Dunque una collezione, oltre che esteticamente im-

portante, anche ammirevole, perché frutto esclusivo di passione, di quella gelosia per il bello che non è affatto un segno di scarsa generosità, ma è, al contrario, coscienza di quanto questo bene sia oggi sottovalutato o, quel che è anche peggio, tenuto in considerazione solo in vista dell'utile che se ne può trarre.

Una collezione che era importante documentare, a futura memoria. (dal testo in catalogo)

Giancarlo Pauletto



LA PASSIONE DELL'ARTE PITTURE SCULTURE DISEGNI INCISIONI DALLA COLLEZIONE VALENTINO DAL PIO LUOGO

A cura di Giancarlo Pauletto
Coordinamento Maria Francesca Vassallo

469ª mostra d'arte
Galleria Sagittaria / Pordenone, via Concordia 7
Gennaio - Marzo 2021

Segui il percorso virtuale in
www.centroculturapordenone.it



Ingresso con prenotazione obbligatoria (cicip@centroculturapordenone.it) e visite guidate per piccoli gruppi seguendo tutte le disposizioni in ottemperanza delle norme di sicurezza con procedure di sanificazione e distanziamento secondo decreto vigente.

Catalogo in Galleria

Informazioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone
Via Concordia 7 – telefono 0434.553205
cicip@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 433 (Anno L. - Gennaio 2021), Poste Italiane Spa Sped. in a. p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati - Stampa Arti Grafiche Ciemme srl, Prata di Pordenone.

In copertina: Carlo Dalla Zorza, *Bambina buranella*, 1943, olio su cartone, cm. 34,5x28,5



LA PASSIONE DELL'ARTE

PITTURE SCULTURE DISEGNI INCISIONI
DALLA COLLEZIONE
VALENTINO DAL PIO LUOGO

UNA RICCHEZZA DEL TERRITORIO

Paolo Del Giudice presenta benissimo, nello scritto che segue, la figura di Valentino Dal Pio Luogo collezionista, innamorato dell'arte che ha ammirato e inseguito per tutta la vita.

Anche noi lo ricordiamo molto bene arrivare alla Galleria Sagittaria, in via Concordia Sette a Pordenone, per l'inaugurazione di mostre che a volte visitava in più occasioni, mostrando il tipico interesse del conoscitore, curioso non solo di opere, ma anche di dati, fatti, circostanze.

E infatti Valentino era, appunto, un collezionista, e potremmo dire un collezionista accanito, che ha radunato in tanti anni attorno a sé una messe di pitture, disegni, calcografie e sculture degne di grande riguardo e di cui questo catalogo dà una testimonianza che ci pare probante, sia per la quantità, come per la qualità delle opere riprodotte.

Ci pare che far questo risponda ad una sorta di dovere culturale, mettere cioè al sicuro la memoria di una raccolta d'arte che ha avuto luogo nel nostro territorio, e che di questo territorio ha costituito una ricchezza, prima che le opere medesime vadano disperse, com'è d'altro canto pressoché inevitabile. È auspicabile, tuttavia, che almeno alcune di esse possano entrare a far parte di raccolte pubbliche, o di istituzioni private che tuttavia abbiano scopi culturali e sociali, cioè scopi che possano prevederne in futuro ulteriori ostensioni al pubblico.

Ciò è perfettamente coerente, d'altra parte, con le intenzioni proprie del Centro Iniziative Culturali Pordenone che organizza la mostra. Più e più volte, in oltre cinquant'anni di attività, il Centro ha esposto importanti opere di collezione privata, convinto com'era e com'è che sia cosa bella ed importante partecipare alla comunità la conoscenza di tesori, che sono perlopiù gelosamente custoditi in spazi familiari. È un modo di far fruttificare l'arte, mettendone in evidenza l'ideale natura sociale e comunitaria.

E potremmo citare, tra le altre, almeno tre grandi mostre centrate esclusivamente su quest'idea: nel 1971 i

Capolavori della collezione Deana, in cui furono visibili autori come Capogrossi, Campigli, De Chirico, Carrà, Chagall, Kokoschka, Guidi, Sironi, Pizzinato, per non citarne che alcuni; fra dicembre 2001 e gennaio 2002 la rassegna intitolata Domestici Capolavori, ove si videro opere di Afro, Arturo Martini, Morandi, Tancredi, Tomea, Veronesi, Dorazio - ma anche Ernst, Miró, Sutherland - e molti altri, opere tutte reperite nel raggio di trenta chilometri da Pordenone; infine L'arte della porta accanto, centrata invece su importanti opere di maestri friulani del '900, ancora da Afro ad Anzil, da Mirko a Mascherini, a Tramontin Pellis Pittino Pizzinato Moretti Giannelli Bordini Zuccheri Variola e così via.

Siamo dunque lieti, oggi, di presentare questo catalogo e questa mostra, importante testimonianza d'arte e ricordo di una persona che ci fu amica, e prodiga di approvazione per le nostre attività.

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Segui il percorso virtuale in
www.centroculturapordenone.it



Centro Iniziative Culturali Pordenone

In collaborazione con

Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone

Con il sostegno

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ufficio Stampa **Volpe&Sain**

Videogiornalista **Giorgio Simonetti**

Social Media Trainer **Angela Biancat**



Puoi partecipare anche tu a sostenere continuità e qualità delle iniziative di via Concordia 7 Pordenone.

Per donazioni: Fondazione Concordia Sette

IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

Info 0434 365387, fondazione@centroculturapordenone.it

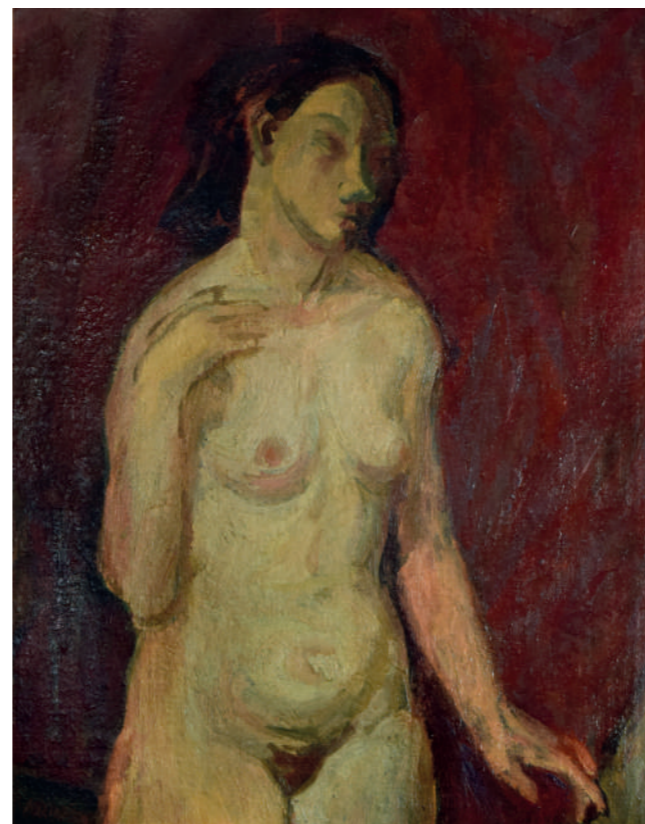
LA PASSIONE DELL'ARTE

L'importante collezione che Valentino Dal Pio Luogo - grande appassionato d'arte di Orsago in provincia di Treviso - ha potuto raccogliere in tanti anni di attenzione e ricerca, ha due caratteristiche che mi sembrano evidenti, oltre che facilmente comprensibili.

La prima è che essa ha i suoi nuclei portanti in opere ed artisti soprattutto veneti, veneto essendo il collezionista e venete le maggiori e più frequenti occasioni d'incontro che egli ebbe durante la vita.

La seconda caratteristica è che non si tratta della collezione di un uomo ricco: i ricchi possono permettersi opere anche molto costose, grandi tele, per esempio, oltre che nomi famosi.

Armando Pizzinato, *Ragazza romana*, 1939, olio su tela, cm. 55x42,5



Alberto Martini, *Bottega carnevalesca*, 1920, acquarello, cm. 59x42

Valentino non poteva permettersi questo, ma la sua ricerca della qualità fu costante, ed egli la trova molto spesso in piccoli oli, la trova nei disegni, nelle incisioni, in sculture di dimensione limitata ma non perciò meno importanti.

Quattro sono i nuclei portanti di questa collezione.

Il più numeroso è quello relativo a Carlo Dalla Zorza, ci sono poi le opere di Giovanni Barbisan, di Giorgio Di Venere e di Giorgio Celiberti. Carlo Dalla Zorza si dedicò dapprima e particolarmente al disegno e alla illustrazione di libri e riviste, verso i trent'anni cominciò invece a prevalere la pittura, anche se egli non abbandonò mai le predilette tecniche grafiche.

Nella collezione di Valentino Dal Pio Luogo sono presenti soprattutto gli amati paesaggi di Teolo e Asolo, ma non mancano gli scorci veneziani, e neppure le figure, specialmente presenti in quadri di narrazione religiosa, che sempre interessarono l'artista.

Certo anche Gino Rossi sta dietro questa pittura, ma è tutta una tradizione veneziana che qui mantiene intatta la sua freschezza e la sua capacità di comunicazione. Ciò che vale anche per i disegni di Dalla Zorza: che esprimono la meraviglia a volte incantata con cui egli guardava il mondo.

Anche nelle acqueforti di Giovanni Barbisan si esprime una sorta di meraviglia, ma è una meraviglia scandida, quasi fisica: è la meraviglia della luce che scolpisce i particolari, che fa emergere ogni tronco del bosco, ogni ramo dell'albero, ogni seme del girasole e ogni chicco del grappolo.

Il Collezionista, raffinato degustatore dell'arte incisoria, non si lascia scappare alcuni formidabili capolavori dell'artista trevigiano, a cominciare da quella *Castelcucco* del 1952, che è una sorta di grande poema dedicato al paesaggio asolano.

Ancor più minuta, cesellata e stupefacente appare la grande lastra della *Macchia maremmana*, del 1986, e poi si veda il grande *Inverno* del '75, si veda la *Stradina tra i castagni* del 1982, opere in cui il respiro naturale mantiene tutta la sua vibrazione di luce.

Giorgio Di Venere, pittore e incisore, è presente con un ragguardevole numero di oli, acquarelli, incisioni, disegni.

Il catalogo ne riproduce diversi, in grado di testimoniare bene la finezza lirica di questo autore, a cominciare appunto da una serie di acquarelli che, con mezzi semplici ma molto sicuri, esprimono la sua particolare attrazione verso il tema del paesaggio e in particolare del paesaggio marino.

Nel gruppo di opere di Giorgio Celiberti impossibile non notare la presenza di tre importanti dipinti della fine degli anni Cinquanta, una natura morta e due